

A noi interessa capire e se ci sono dei problemi qui dentro dobbiamo discuterli in maniera molto chiara. Alle domande fatte io aggiungo la mia: perché la SRI?

BRUNO RAVERA – Ordine di Salerno



L'anno scorso di questi tempi si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Enpam, io ero e sono dalla parte di un gruppo di, chiamiamoli così, dissidenti. Ma qui dobbiamo essere chiari. Io sono molto grato a Falconi per avere detto delle cose che smentiscono il famoso aforisma attribuito a Baudelaire, che l'ipo-

crisia è un omaggio che il vizio deve alla virtù; perché è vero quello che è stato detto stamattina in ordine alla intemperività di un certo atto giudiziario, io sono solidale con gli Ordini che hanno dissentito. Dissento da loro sull'impostazione, anche io avrei fatto la battaglia all'interno. Paci ha detto: ho chiesto insistentemente un Consiglio per discutere di questi problemi, lo si poteva fare il giorno prima.

E allora io domando ai colleghi che mi stanno ascoltando: quali altri mezzi e possibilità avevano questi quattro o cinque Presidenti di essere ascoltati se le loro richieste sono state sistematicamente disattese? Dobbiamo porcelo questo problema, ed è un problema di verità, questo non c'entra con quello che è stato osservato poco fa da Milillo che ha capovolto, secondo me, l'ordine dei problemi. Non dobbiamo ricercare l'unità, è un grosso errore; dobbiamo ricercare la condivisione, dobbiamo condividere un progetto, dobbiamo condividere un risultato, non dobbiamo essere uniti nelle strategie per conseguirlo. Questa non è unità, questa è un'altra cosa che non mi permetto di definire. Ci sono problemi grossi. La Corte dei Conti non è vero che ha dato un parere del tutto favorevole, ha sollevato grosse perplessità sul bilancio 2009. Non è esatto che la Commissione Parlamentare abbia dato luogo a toni entusiastici; chi ha letto gli atti parlamentari lo sa che i sena-

tori Lo Presti e Santagata hanno avanzato delle questioni importanti a cui non è stata data del tutto adeguata risposta, tanto è vero che hanno deciso nuovi incontri.

Il problema della fiducia. Ho piena fiducia nelle persone che amministrano l'ente; nessuno ha mai detto che si tratta di persone non affidabili o eticamente non superiori ad ogni sospetto, non è necessario che io lo ribadisca. Ho piena fiducia in loro. Ma questo non significa condivisione. E allora? Dobbiamo arrivare a delle conclusioni guardandoci in faccia. Guardiamoci in faccia allora, la razionalità non sempre significa anche ragionevolezza. La ragionevolezza è acquisire il senso dei problemi e dare ad essi le risposte adeguate. Non mi preoccupa che domani un giornale pubblichi che il Consiglio Nazionale non ha approvato all'unanimità il conto consuntivo. Il problema è che ciascuno si assuma la propria responsabilità anche nei confronti del potere politico. Dobbiamo finirli di non dare alle cose il nome e il cognome. Poniamoci la domanda: il Sole 24 Ore da chi dipende? La Bocconi con chi ha dei punti di riferimento? Il professor Monti chi è? Io faccio i nomi ed i cognomi. Con questo dico che si è fatto male a chiamare il professor Monti? No, ma ricordiamo il passato. Non me la sento di approvare questo bilancio consuntivo, ero venuto per votare contro. Mi limito, invece, ad astenermi.

AMEDEO BIANCO – Ordine di Torino



Preciso subito che sono qui come Presidente dell'Ordine dei medici di Torino.

Il mio voto è a favore del Bilancio. Lo è perché è un bilancio che risponde alle norme di carattere generale e a mio giudizio dà una risposta ad una serie di problemi sollevati. È un bilancio approvato dal Collegio dei Revisori dei Conti, un'agenzia terza, naturalmente è

stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Enpam, quindi ha tutte le caratteristiche formali e poi